

MalpensaNews

Trattori parcheggiati a Varese: gli agricoltori portano le ragioni della protesta a Villa Recalcati

Alessandra Toni · Monday, February 26th, 2024

Trattori in piazza questa mattina a Varese. I mezzi agricoli sono stati parcheggiati in piazza Monte Grappa, dal lato di corso Matteotti. Anche gli allevatori e agricoltori del Varesotto sono **mobilitati contro il PAC**, la Politica agraria comunitaria che, nata a sostegno della categoria, “ si è evoluta in soli limiti, imposizioni e divieti che oggi non ci permettono di svolgere il nostro lavoro in modo efficace”.

La richiesta di **difendere il prodotto italiano e il “Made in Italy”** è stata portata a Villa Recalcati, nella sede della **Provincia di Varese, direttamente al Presidente Marco Magrini**. Benché l’ente provinciale non abbia più deleghe sull’argomento, sottratte in seguito alla legge Delrio, Magrini ha discusso insieme alla delegazione con competenza e cognizione dato il suo ruolo professionale a capo del Dipartimento veterinario di Ats Insubria.

DIFESA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

«Ho scelto di fare il veterinario perchè sento il dovere di proteggere la salute pubblica e la qualità del prodotto – ha ricordato il Presidente – conosco bene quante regole dovete rispettare, per poter garantire **la qualità che tutela la salute del consumatore**. Tutti i giorni, con i veterinari di Ats, siamo nelle vostre aziende e verificiamo l’impegno che ci mettete per fare il vostro lavoro».

SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA

Agricoltori e allevatori, ancora una volta, hanno sollevato il problema della sostenibilità di una filiera che è vittima di imposizioni e regole: « Non ci sentiamo più rappresentati dalle nostre associazioni di categoria che riteniamo compartecipi di politiche agricole scellerate e tale da condurci nello stato attuale a una situazione di drammatica gravità» affermano gli agricoltori.



CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA E PESTE SUINA

Tra le richieste urgenti c'è il **contenimento della fauna selvatica**, un tema che il presidente Magrini sta seguendo nel suo doppio ruolo istituzionale: « È un settore su cui occorre arrivare a una sinergia tra enti e cacciatori. Fino a oggi sono stati abbattuti molti cinghiali, circa 2000, ma non è ancora sufficiente, dati i danni che provocano costantemente al territorio e agli agricoltori in particolare. C'è poi il **grande rischio che arrivi anche nella nostra provincia la peste suina** su cui Regione Lombardia sta lavorando con grande impegno. Il problema è che questi sono animali forti, che superano ostacoli anche impegnativi. Sono esemplari ibridati con i suini e hanno raddoppiato la loro capacità di riprodursi. **La peste suina è una minaccia seria, che qui abbiamo già vissuto nel 1995.** Immagini che non si dimenticano facilmente: il lavoro per evitare che arrivi nei territori è tanto ma il rischio è comunque elevato. Nel caso dovessimo arrivare ad arginare i contagi, verranno imposte regole stringenti a chi andrà nei boschi, per evitare la diffusione di un virus ostico. **I boschi non saranno chiusi ma saranno imposte regole severe**».

La caccia ai cinghiali rimane uno dei principali deterrenti così come l'abbattimento di specie che stanno diventando sempre più invasive : « Io sto spingendo perchè si adottino misure per attirare questi esemplari fuori dalle oasi dove si rifugiano. Ma ci vuole l'accordo con i cacciatori».

CULTURA DEL PRODOTTO DI QUALITÀ PER ARGINARE LA CONCORRENZA SLEALE DEL PRODOTTO ESTERO

Sul tema della sostenibilità della filiera agroalimentare, **Marco Magrini si mette a disposizione per sostenere nei tavoli aperti le ragioni del mondo agricolo.** Al di là delle misure adottabili nel breve periodo, Magrini sottolinea la necessità di **investire sulla formazione degli operatori** perchè lavorino nel segno del prodotto di qualità, che deve diventare un **segno distintivo di una provincia votata al benessere e al turismo:** « Abbiamo fatto errori in passato, come la Centrale

del Latte di Varese, da cui ripartire con un impegno nuovo e motivato. **Chi lavora nel settore agricolo è lui stesso garante della qualità del territorio, della sua piena fruibilità.** Sostenere chi produce italiano, con le regole stringenti per garantire la massima qualità del prodotto deve diventare un impegno di tutti, fino ai consumatori che sanno di poter avere prodotti a km 0, freschi e salubri, senza antibiotici o agenti chimici come quelli che arrivano dall'estero, facendo concorrenza sleale, perchè più economici ma anche meno sani».

This entry was posted on Monday, February 26th, 2024 at 10:59 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.